

## MUNICIPIO

Lugano, 5 maggio 2014/trs  
centro inf.: 101.0 / 260.0

ris. mun.: 24/04/2014

**Posta A**  
Onorevole Signor  
Angelo Jelmini  
Via del Sole 15a  
**6963 Pregassona**

Oggetto: interrogazione no. 151 - "Lugano a passo di RUMBA! Per un sistema di gestione delle risorse e di management ambientale"

Onorevole Signor Jelmini,

in riferimento alla Sua interrogazione in oggetto, del 23 agosto 2007, rispondiamo puntualmente alle domande poste, formulando dapprima la seguente premessa.

### **Obiettivi di RUMBA nell'Amministrazione Federale**

L'obiettivo principale di RUMBA è la riduzione costante dei carichi ambientali, comprendente anche un utilizzo efficiente e parsimonioso delle risorse e dell'energia.

- Rispettare gli impegni per lo sviluppo sostenibile nell'Amministrazione Federale;
- Assumere la funzione di modello della Confederazione per ciò che concerne le questioni ambientali;
- Contribuire alla riduzione dei costi e all'aumento dell'efficienza;
- Rafforzare e coordinare le attività dell'Amministrazione Federale nel settore ambientale.

I campi d'intervento di RUMBA sono:

- il settore degli edifici (elettricità, calore, acqua e rifiuti);
- il consumo di carta e
- i viaggi di servizio.

Alcune unità riducono il proprio impatto ambientale anche nell'ambito dei prodotti.

### **Come funziona RUMBA nell'Amministrazione Federale?**

RUMBA riguarda tutti gli ambiti di attività della Confederazione. Gli obiettivi e le linee guida di RUMBA si applicano ai dipartimenti, alla Cancelleria Federale e alle unità amministrative dell'Amministrazione Federale decentralizzata che non tengono una contabilità propria. Anche altre unità amministrative o istituzioni statali che attuano RUMBA vengono incluse nel programma se riconoscono gli obiettivi e le linee guida di RUMBA.

Dell'attuazione degli obiettivi e delle linee guida di RUMBA sono responsabili i dipartimenti e la Cancelleria Federale.

Il programma RUMBA è gestito dalla Conferenza dei segretari generali che redige valutazioni periodiche sugli obiettivi e sulle linee guida di RUMBA, e assicura lo sviluppo del programma.

Il Gruppo di coordinamento RUMBA coordina l'attuazione degli obiettivi e delle linee guida di RUMBA, nonché i mandati del Consiglio Federale e i rapporti.

Il Gruppo tecnico RUMBA sostiene i dipartimenti nella definizione di obiettivi concreti annuali e nell'attuazione di RUMBA.

Il Gruppo di coordinamento RUMBA (sotto la direzione del DATEC) garantisce il coordinamento nell'ambito dell'attuazione delle linee guida e degli obiettivi RUMBA nonché dei mandati del Consiglio Federale e della stesura dei rapporti. Il gruppo di coordinamento prepara i lavori della Conferenza dei segretari generali (CSG):

- determinazione di norme unitarie per l'elaborazione degli indicatori e dei rapporti ambientali annuali delle singole unità organizzative;
- valutazione del programma RUMBA (Management Review) sulla base del rapporto ambientale elaborato a ritmo biennale dall'intera Amministrazione Federale.

I dipartimenti e la Cancelleria Federale nominano i propri rappresentanti nel Gruppo di coordinamento RUMBA (secondo la DCF del 16 settembre 2011 un membro della direzione delle Segreterie generali e della Cancelleria Federale).

Il Gruppo tecnico RUMBA, sotto la direzione dell'UFCL, sostiene i dipartimenti nella definizione degli obiettivi concreti annuali e nella loro attuazione.

Il Gruppo tecnico RUMBA informa e consiglia le direzioni degli uffici, i dirigenti e i collaboratori in modo competente circa i processi e i comportamenti volti a tutelare l'ambiente e le risorse e li motiva ad applicarli nella vita lavorativa e nel quotidiano.

Il Gruppo tecnico RUMBA sostiene le unità RUMBA nel seguente modo:

1. mette loro a disposizione ausili, basi e dati predisposti centralmente e aggiornati;
2. organizza eventi annuali per lo scambio di esperienze e la formazione dei Gruppi ambientali;
3. svolge workshop introduttivi annuali per i nuovi responsabili dei Gruppi ambientali;
4. controlla annualmente i dati ambientali e il rispetto formale dei requisiti del programma RUMBA nelle unità RUMBA. A tal fine operano consulenti esterni RUMBA;
5. mette loro a disposizione un supporto contenutistico;
6. in qualità di organizzazione trasversale collega fra loro i diversi attori dell'Amministrazione Federale che svolgono attività con un forte impatto ambientale e funge da interlocutore e servizio di coordinamento per la pianificazione e l'attuazione di misure ecologiche in seno all'Amministrazione Federale.

Ogni unità organizzativa che attua RUMBA, di seguito detta unità RUMBA, dispone di un proprio Gruppo ambientale che supporta la direzione degli uffici nell'attuazione di RUMBA.

1. Le direzioni dipartimentali prescrivono obiettivi ecologici alle direzioni delle loro unità RUMBA nel quadro degli accordi annuali sugli obiettivi.
2. Le direzioni delle unità amministrative motivano i collaboratori ad adottare un comportamento responsabile e danno il buon esempio.
3. I collaboratori dell'Amministrazione Federale tengono un comportamento responsabile sul posto di lavoro, verso il quale vengono sensibilizzati.
4. Le direzioni delle unità RUMBA sono supportate dai Gruppi ambientali:
  - redazione dei dati ambientali ed elaborazione degli indicatori ambientali (con il supporto del Gruppo tecnico RUMBA);
  - redazione di un rapporto ambientale annuale dell'unità RUMBA;
  - redazione di un piano delle misure ambientali e attuazione delle misure;
  - funzione informativa e di modello per tutti i collaboratori. Informazioni scritte e colloqui individuali su obiettivi, misure, consigli e risultati.

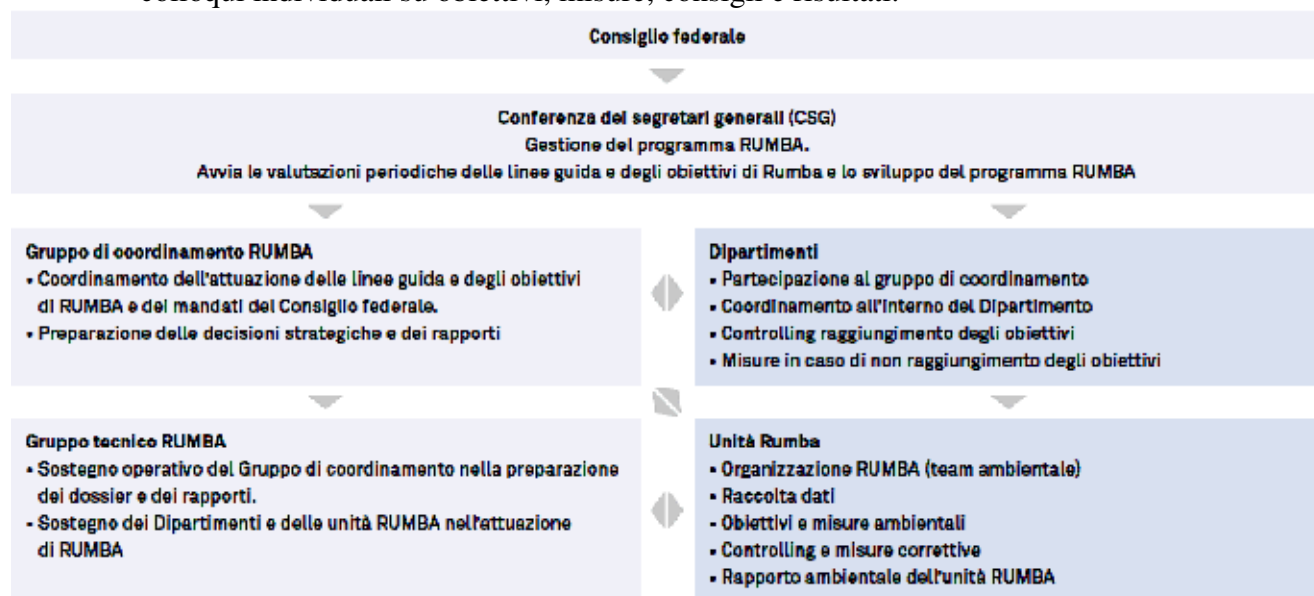


Figura 1 - Schema RUMBA

Il bilancio ambientale di RUMBA avviene attraverso il calcolo degli indicatori PIA, secondo il metodo elaborato dall'UFAM.

Si tratta di un metodo complesso, che non si ritiene di dover descrivere nella sua interezza in questa risposta, ma che sostanzialmente consiste nella stesura di un "ecobilancio".

Il calcolo dell'impatto ambientale avviene moltiplicando la quantità degli inquinanti

emessi o delle risorse necessarie per gli specifici ecofattori. Gli ecofattori sono determinati per i diversi effetti secondo la loro nocività. Quanto più l'ecofattore è elevato, tanto più nocivo per l'ambiente risulta il relativo effetto.

L'unità degli ecofattori è la seguente: PIA / unità dell'effetto ambientale (ad es. PIA / g di sostanza emessa, PIA / MJ di risorsa energetica o PIA / m<sup>2</sup> di utilizzazione del territorio). In tal modo la stessa unità PIA presenta l'impatto ambientale di ciascun effetto. Le unità PIA possono essere poi sommate per ottenere l'impatto ambientale complessivo provocato dal prodotto o dal servizio preso in esame.

$$PIA = \sum_{c=1}^n \text{Entità degli effetti sull'ambiente}_c \cdot \text{Ecofattore}_c$$

La base della valutazione è costituita dai tre seguenti elementi, descritti poi in modo più dettagliato:

- caratterizzazione;
- normalizzazione;
- ponderazione.

Su questa base, per ogni sostanza emessa e per ogni risorsa necessaria viene estrapolato un fattore di ponderazione, il cosiddetto ecofattore.

$$\text{Ecofattore} = C \cdot \frac{1 \cdot PIA}{F_c} \cdot \left(\frac{F}{F_c}\right)^2 \cdot c$$

Caratterizzazione
Normalizzazione
Ponderazione
Costante

- C = fattore di caratterizzazione;
- Flusso = carico di una sostanza nociva o quantità di risorse utilizzate;
- F = flusso attuale su base annua in una determinata regione;
- F<sub>c</sub> = flusso critico su base annua in una determinata regione;
- c = costante che permette di mantenere i risultati numerici entro un ordine di grandezza ragionevole (10<sup>12</sup>).

La ponderazione si basa sul fatto che, fino a una certa quantità, le emissioni o l'utilizzazione di risorse non hanno alcun effetto nocivo. Solo il superamento di una determinata soglia può comportare conseguenze problematiche.

Ad esempio, una piccola quantità di sale è necessaria per la sopravvivenza, mentre una quantità elevata può essere persino letale.

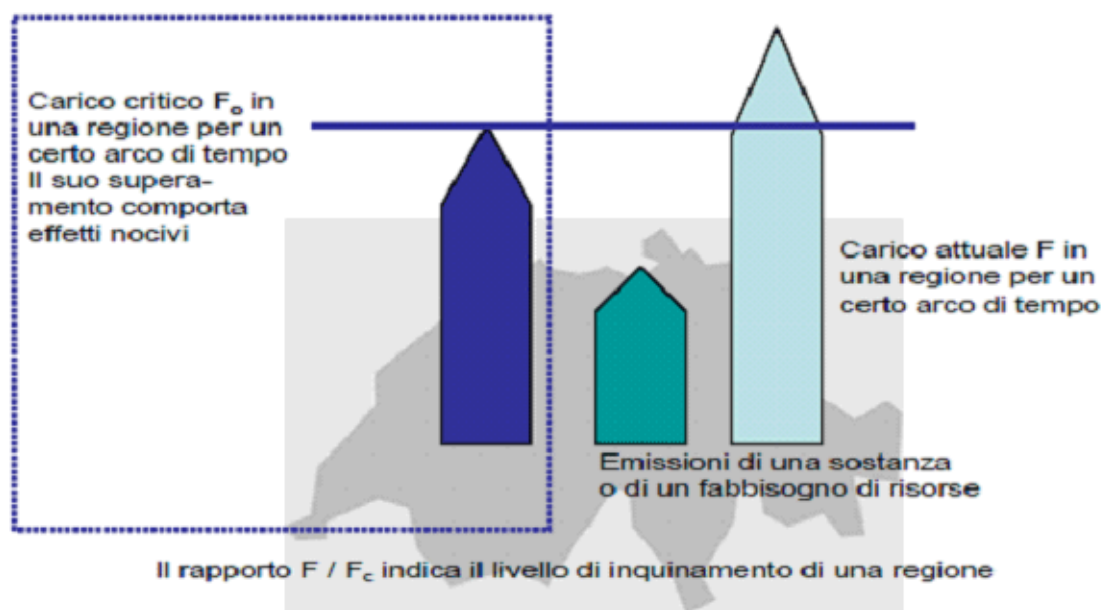
Per la valutazione è dunque importante sapere se l'impatto ambientale in una determinata regione ha già superato la soglia critica (con conseguente previsione di effetti nocivi in caso di nuove emissioni) oppure se si è ancora lontani da tale soglia.

Il metodo dei PIA tiene conto di questo aspetto poiché valuta la differenza tra l'attuale livello di emissioni e la soglia critica. Quest'ultima è definita attraverso gli obiettivi ambientali fissati dalla Svizzera a livello legislativo e politico.

La differenza esistente tra la situazione attuale e i suddetti obiettivi è indicata come

scarsità ecologica. La situazione attuale viene misurata stabilendo il flusso di una sostanza o l'utilizzazione di una risorsa in una particolare regione per un determinato arco di tempo. Questo flusso è denominato flusso attuale o carico attuale  $F$  ed è messo a confronto con quel carico o con quella utilizzazione che non provoca ancora effetti nocivi. Quest'ultimo carico è chiamato flusso critico o carico critico  $F_c$ .

Il fattore di ponderazione, che descrive la differenza tra la situazione attuale e l'obiettivo, è calcolato dividendo il carico attuale per il carico critico. Questo quoziente viene inoltre elevato al quadrato. In tal modo i forti superamenti sono ponderati in proporzione eccessiva.



Fatta questa premessa, rispondiamo alle puntuali domande poste nell'interrogazione.

1. *Come valuta le esperienze condotte dall'Amministrazione Federale con il programma RUMBA?*
2. *Dispone il Municipio di rilevamenti sistematici sull'impiego delle risorse nell'amministrazione comunale e sull'impatto ambientale che ne deriva?*
3. *Come valuta il Municipio la proposta di introdurre gradualmente, preceduto da una fase pilota, un sistema di gestione delle risorse e di management ambientale integrato nella gestione globale della Città di Lugano?*

Sicuramente il metodo RUMBA è uno strumento interessante e meritevole di considerazione e all'interno dell'Amministrazione Federale sembra dare ottimi risultati. Va evidenziato che quest'ultima impiegava nel 2012 circa 53'000 posti equivalenti a tempo pieno (ETP).

Il Programma RUMBA è ben radicato e comporta una mole di lavoro non indifferente, che coinvolge tutti i Dipartimenti, la Cancelleria Federale e le ex regie Federali (Posta, FFS, ecc.).

Tuttavia si ritiene che sia prematuro applicarlo all'Amministrazione cittadina per i seguenti motivi:

- si tratta di un metodo complesso che prevede l'analisi di tutti i consumi e dei flussi energetici (e non) della Città e dei suoi servizi che attualmente l'Amministrazione non è in grado di effettuare;
- attualmente l'Amministrazione non è strutturata per applicare il metodo RUMBA ed andrebbe rivista l'impostazione stessa dell'organizzazione interna;
- occorrerebbe analizzare meglio il metodo RUMBA al fine di comprenderne appieno tutte le peculiarità.

Pertanto al momento attuale non si ritiene opportuno applicare un modello come quello dell'Amministrazione Federale, ma si potrà sicuramente studiare ed analizzare l'impiego delle risorse nell'Amministrazione e il loro impatto sull'ambiente.

Ci è grata l'occasione per porgerLe, Onorevole Signor Jelmini, l'espressione dei nostri migliori saluti.

PER IL MUNICIPIO

Il Sindaco:

Il Segretario:

Avv. M. Borradori

lic. jur. M. Delorenzi

C.p.c.:

- . Consiglio Comunale
- . Municipio
- . Segretario Generale
- . Dicastero Pianificazione ambiente e mobilità